



### **Patrimonio culturale: l'attività di recupero nel Rapporto 2009**

Presentata il 13 gennaio scorso dal Comando dei carabinieri per la tutela del patrimonio culturale l'attività operativa effettuata nel 2009. Dai dati emerge in particolare una sensibile diminuzione dei furti in generale (- 14,5%), un forte decremento degli scavi clandestini accertati (- 76%), una consistente persistenza del fenomeno della falsificazione (+ 424%), come risulta dall'elevato numero delle persone arrestate per questo reato, un lieve ma significativo aumento dell'attività di contrasto (+ 2%) alle varie tipologie di reati riguardanti il settore dei beni culturali. Nel 2009, analogamente a quanto avvenuto nel 2008, e, comunque, nell'ambito del già indicato trend di riduzione del fenomeno criminoso, le regioni più colpite risultano essere state il Lazio, la Toscana e la Lombardia. In particolare tale generalizzata flessione è particolarmente percepibile in relazione ai furti in danno di privati, con una variazione pari a (- 15,3%) e a quelli in danno di chiese ed istituti religiosi (-11,5%). I privati e i luoghi di culto si confermano, quindi, come gli obiettivi più sensibili alle aggressioni criminali. Continua anche la positiva tendenza alla riduzione dei furti ai danni di istituzioni museali (-29% circa) mentre risulta evidente la preoccupante persistenza di sottrazioni al patrimonio archivistico e librario, che continua a costituire un fenomeno al quale prestare la massima attenzione. Rispetto al 2008, per quanto riguarda il numero degli scavi clandestini accertati (-76%), l'andamento generale ha visto una notevole diminuzione a livello nazionale, con la Sicilia in cima all'elenco degli avvistamenti seguita dal Lazio e dalla Campania. Nel Rapporto viene inoltre citata l'espansione esponenziale del mercato illecito di beni culturali via web. Nel biennio 2008-2009 sono stati 42.403 i beni, di vari tipo e natura, individuati e sequestrati nel corso di operazioni avviate a seguito del monitoraggio dei siti on-line.

**On. Dr. Massimo Bitonci** - Sindaco Comune Cittadella (PD)  
Capogruppo Lega Nord V° Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione  
VicePresidente Commissione Vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti

## Dossier “Patrimonio culturale: l'attività di recupero nel Rapporto 2009”

Una sensibile diminuzione dei furti in generale (- 14,5%), un forte decremento degli scavi clandestini accertati (- 76%), una consistente persistenza del fenomeno della falsificazione (+ 424%), come risulta dall'elevato numero delle persone arrestate per questo reato, un lieve ma significativo aumento dell'attività di contrasto (+ 2%) alle varie tipologie di reati riguardanti il settore dei beni culturali. E' quanto emerge dal [Rapporto](#) sull'attività operativa effettuata nel 2009 dal [Comando dei carabinieri per la tutela del patrimonio culturale](#) (CC TPC) presentato la scorsa settimana.

Nel 2009, analogamente a quanto avvenuto lo scorso anno, e, comunque, nell'ambito del già indicato trend di riduzione del fenomeno criminoso, le regioni più colpite risultano essere state il Lazio, la Toscana e la Lombardia. In particolare tale generalizzata flessione è particolarmente percepibile in relazione ai furti in danno di privati, con una variazione pari a (- 15,3%) e a quelli in danno di chiese ed istituti religiosi (- 11,5%). I privati e i luoghi di culto si confermano, quindi, come gli obiettivi più sensibili alle aggressioni criminali. Continua anche la positiva tendenza alla riduzione dei furti ai danni di istituzioni museali (-29% circa) mentre risulta evidente la preoccupante persistenza di sottrazioni al patrimonio archivistico e librario, che continua a costituire un fenomeno al quale prestare la massima attenzione.

Rispetto al 2008, per quanto riguarda il numero degli scavi clandestini accertati (-76%), l'andamento generale ha visto una notevole diminuzione a livello nazionale, con la Sicilia in cima all'elenco degli avvistamenti seguita dal Lazio e dalla Campania.

Il Rapporto evidenzia inoltre, un'amplia diffusione del fenomeno della contraffazione soprattutto per l'arte contemporanea, pur con una netta ripresa dell'attività anche in campo archeologico. E a fronte di una riduzione delle opere sequestrate (- 36%), si è registrato un sensibile incremento delle persone denunciate (299, a fronte delle 57 indagate nel 2008, con un incremento pari al 424%) ed è stato possibile individuare ben strutturate organizzazioni criminali interessate al settore.

Nel 2009 le persone deferite dai carabinieri all'Autorità Giudiziaria per reati di tipo associativo sono state **157**, eseguito sequestri per un valore stimato di **oltre 165 milioni di euro** e recuperato più di **19 mila** beni culturali.

Viene infine citata l'espansione esponenziale del mercato illecito di beni culturali via web. Nel biennio 2008-2009 sono stati **42.403** i beni, di vari tipo e natura, individuati e sequestrati nel corso di operazioni avviate a seguito del monitoraggio dei siti on-line. E il dato più allarmante è che 78% delle persone risultate comunque coinvolte in tali commerci illegali sono liberi professionisti, mentre il 9% appartiene alla classe impiegatizia.

La considerevole quantità e qualità dei beni culturali presenti nel territorio nazionale, la loro appetibilità in ambito internazionale, dovuta anche alla loro commerciabilità attraverso molteplici canali, ai quali si è aggiunto l'e-commerce, l'elevata redditività dei beni trattati costituiscono le cause più evidenti del persistente fenomeno della commercializzazione illecita di beni culturali italiani al di fuori dei confini nazionali.

Fonte: *Ministero per i beni e le attività culturali*  
Redazione internet - Beatrice Casi